

SNADIR

I PIANI DI STUDIO
PERSONALIZZATI E IL
PORTFOLIO

Legge delega 53/2003 art.2 comma f

- Si introducono “i **piani di studio personalizzati**, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche, che contengono un **nucleo fondamentale** omogeneo su basi nazionali (costituito dal **profilo educativo culturale e professionale dello studente**; dalle **Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati** e le relative **Raccomandazioni**) la quale rispecchia la cultura, le tradizioni e l’identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali”.
- L’esercizio dell’autonomia non può prescindere da questi tre documenti

Il profilo educativo, culturale e professionale (alla fine del ciclo primario)

- ❑ Contiene:
- ❑ Una premessa sul significato dell'apprendimento educativo che si compie nel Primo Ciclo dell'Istruzione
- ❑ Le articolazioni del Profilo in 4 dimensioni di sviluppo:
 - ❑ Identità e autonomia: operare scelte personali ed assumersi responsabilità
 - ❑ Orientamento: fare piani per il futuro, verificare ed adeguare il proprio progetto di vita;
 - ❑ Convivenza civile: coesistere, condividere essere corresponsabili;
 - ❑ Strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza:
- ❑ Una sintesi circa i risultati formativi da garantire al termine del primo ciclo di Istruzione

Le indicazioni nazionali

Esplicitano i **livelli essenziali** di prestazione che le scuole sono tenute a rispettare per garantire ai singoli cittadini “**l’apprendimento in tutto l’arco della vita**” e per assicurare a tutti e a ciascuno “**pari opportunità** di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali adeguate all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionali ed europee.

Le indicazioni nazionali

Le indicazioni nazionali contengono:

- 1) Una **Premessa** in cui viene espressa la natura e la specificità del segmento o ciclo scolastico preso in esame (per ora sono state pubblicate solo le indicazioni per la scuola dell'infanzia, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla secondaria di 1° grado).
- 2) Gli **obiettivi Generali del Processo Formativo** stabiliti anche sulla base di quanto affermato nell'art. 8 del DPR 275/99.

Le indicazioni nazionali

3) Gli **Obiettivi specifici di Apprendimento** che indicano per ogni segmento o ciclo scolastico, con riferimento al biennio o al monoennio della struttura del sistema, le conoscenze e le abilità, relative al singolo campo di esperienza (scuola dell'infanzia) al singolo ambito disciplinare (scuola elementare) e ad ogni disciplina (scuola media).

Esprimono la **soglia minima**, lasciando alle singole istituzioni la scelta di fissare, in rapporto agli effettivi standard di rendimento scolastico, eventuali livelli più alti.

Le indicazioni nazionali

4) Alcune indicazioni sulla elaborazione dei Piani di studio personalizzati quali percorsi didattici costituiti da un insieme didattici costituiti da un insieme organico e funzionale di **Unità di Apprendimento**.

Queste ultime di fatto rappresentano la situazione formativa o le situazioni formative progettate e organizzate dagli insegnanti per facilitare il conseguimento degli **obiettivi specifici di apprendimento** e degli **obiettivi generali dei processi formativi** e, in ultima istanza **del Profilo Educativo Culturale e Professionale**:

L'elaborazione del PSP

- Nella fattibilità, il PSP non deve essere confuso con “insegnamento individualizzato”. In una classe, per es. non si potranno fare 25 PSP, ma sarà utile prepararne 3 o 4 in riferimento a gruppi omogenei (per ritmi di apprendimento, tempi, competenze acquisite ecc.)
- Non necessariamente gli alunni apparterranno alla stessa classe, ma flessibilità di percorso e flessibilità organizzativa creeranno nella scuola situazioni di apprendimento variegate.
- Attenzione a non creare gruppi-ghetto o di elite.

L'elaborazione del PSP

Il **PSP** è il documento che elabora il Consiglio di Classe sulla base di un percorso educativo didattico “personalizzato” anche sulle scelte delle famiglie e degli allievi.

Il **PSP** potrà avere sia carattere disciplinare che trasversale o, in alcuni casi, multidisciplinare.

Il portfolio

- Strettamente correlata all'introduzione dei Piani di studio Personalizzati è l'innovazione che va sotto il nome di Portfolio.
- Questo termine è entrato nel linguaggio comune scolastico indicando spesso un repertorio, una raccolta di dati e di informazioni sotto forma di dossier.
- È un termine di origine anglosassone che significa contenitore di "elementi" scelti che rappresentano una testimonianza di conoscenze e competenze.

Le indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati fanno riferimento al Portfolio e forniscono una serie di informazioni circa:

1)La sua struttura (due sezioni; una dedicata alla **valutazione** e l'altra all'**orientamento**)

2)La modalità di compilazione: "...la compilazione del Portfolio, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola";

3)I contenuti

▪ **Contenuti:**

-**materiali** prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere le più spiccate competenze del soggetto;

-**osservazioni** dei docenti e delle famiglie sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;

-**commenti** sui lavori personali ed elaborati significativi, anche scelti dall'allievo ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;

-**indicazioni** che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Le **Indicazioni** nazionali individuano le seguenti funzioni del Portfolio:

“La riflessione critica su questi materiali costituisce un’occasione per migliorare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all’autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi”.